

# Ad Acri i cervelli che restano in Calabria ospiti di Slow Food



Produciamo sul pianeta cibo per 12 miliardi di viventi. Siamo 7 miliardi. 1 miliardo non mangia. Un miliardo e 700 mila persone soffre di malattie connesse ad alimentazione.

Questo significa che il 48% della produzione viene buttato via. IL CIBO HA PERSO VALORE. In campo alimentare i paradigmi sono due: il rispetto per chi lavora ed il rispetto della terra. MENO SPRECO, DIRITTO E ACCESSO ALLA TERRA, ORGOGLIO PER LE NUOVE GENERAZIONI CHE RITORNANO ALLA TERRA. Chi vi dice che questa idea del ritorno alla terra è un'utopia, è impossibile, rispondete che è nella natura dell'uomo vincere queste sfide. E la più grande sfida in questo momento dell'umanità è il ritorno alla terra.

È con le parole del fondatore di SLOW FOOD **Carlo PETRINI**, un monito contro lo spreco alimentare ed il cibo spazzatura ed al tempo stesso un'esortazione all'utopia del ritorno alla terra, che si aprirà la **CARTA DEL RITORNO ALLA TERRA ED ALL'ENTROTERRA** e l'evento SLOW FOOD che sarà ospitato **DOMENICA 9 DICEMBRE** ad **ACRI**, nel prestigioso **Palazzo SANSEVERINO FALCONE**, nel cuore del centro storico, tra la Basilica di Sant'Angelo d'Acri e la sede del Museo Civico Arte Contemporanea (MACA). – La manifestazione che vedrà anche la partecipazione dei rappresentanti di SLOW FOOD ITALIA ed il

coinvolgimento dei **piccoli produttori d'eccellenza di tutta la Calabria** è promossa e co-organizzata dalla **Condotta Slow Food POLLINO SIBARITIDE ARBERIA** insieme all'Amministrazione Comunale di ACRI.

A darne notizia è il Fiduciario **Lenin MONTESANTO** ringraziando a nome di tutti i soci del Convivium con sedi a SARACENA, CORIGLIANO ROSSANO e VACCARIZZO Albanese il Sindaco **Pino CAPALBO** per la sensibilità e la disponibilità subito dimostrate rispetto ai temi della sovranità e dell'educazione alimentare, della promozione del cibo buono, pulito e giusto e del ritorno alla terra delle nuove generazioni come unica via d'uscita e straordinaria opportunità di sviluppo ecosostenibile per il mondo, soprattutto per regione così ricca di biodiversità come la Calabria.

L'evento – spiega il Fiduciario – finalizzato a ribadire principi, valori, contenuti e metodi dell'adesione culturale e militante a Slow Food è destinato anche a rappresentare uno dei più importanti momenti regionali di approfondimento e rilancio dei temi e delle questioni connesse alla sovranità alimentare, alla difesa del territorio ed alla valorizzazione in chiave turistica ed economica dei centri storici e del patrimonio delle aree interne. Per la nostra Condotta – va avanti – la scelta di **ACRI** assume un forte significato simbolico e programmatico.

Sia perché è in questo territorio dell'entroterra che stiamo registrando da mesi una notevole crescita di adesioni e convinti sostegni dal basso.

Sia soprattutto perché – prosegue – proprio da ACRI, tra le più grandi ed importanti città dell'entroterra calabrese e del Sud Italia, riteniamo possa trarre linfa e slancio ulteriori, con il contributo di tutti ed in primis delle istituzioni locali, la sempre più diffusa rete culturale ed economica di quanti credono ed investono energie, idee e risorse nel ritorno alla terra ed all'entroterra.

Soddisfazione per la scelta di ACRI e per le finalità sottese all'evento Slow Food è stata espressa nei dal **Primo Cittadino** che, insieme a **Francesca ABBRUZZESE** assessore alle attività produttive ha incontrato nei giorni scorsi nella sede del Caffè Letterario a Palazzo SANSEVERINO FALCONE una rappresentanza della grande delegazione acrese di soci e produttori Slow Food.

All'evento saranno invitati ad intervenire **per la prima volta insieme tutte le giovani esperienze di ritorno alla terra di tutta la Calabria** che stanno capovolgendo paradigmi e tabù ereditati.

Tutti quelli che stanno testimoniando con passione, formazione, competenza, visione e numeri alla mano che **i cervelli non sono più quelli che fuggono** e che, per un copione scritto da altri, devono per forza abbandonare la Calabria ed il Sud.

Ma che i cervelli – conclude **MONTESANTO** –sono quelli che con intelligenza, innovazione e da protagonisti stanno dimostrando che non soltanto qui c'è tanto da fare, che non soltanto qui c'è qualità della vita da vendere ma che è soprattutto qui, nella terra e nell'entroterra che oggi si può e si deve costruire, più che altrove, un'altra economia, ricchezza da condividere e sviluppo ecosostenibile per tutti.